

MarvellIT presenta



**# 35 - LE QUATTRO FACCE DELLA MEDAGLIA
parte 2**

di Mickey

Il tuo nome è Johnny Storm e sei la Torcia Umana, uno dei supereroi più famosi e desiderati del globo terracqueo.

Ti trovi in un frangente particolare della tua vita. E' un annetto che il tuo gruppo (la tua famiglia) sta mantenendo un basso profilo per questioni familiari e questo calo di attività supereroica e di interazione familiare ha avuto un contraccolpo su di te, facendo venire a galla il tuo lato più deterioro, dedito solo all'edonismo e alla pigrizia. Se non avessi confessato questo tuo disagio al tuo migliore amico, il tuo fratello putativo Ben "La Cosa" Grimm, non ne saresti uscito così facilmente. Grazie a lui, avete fatto coppia in giro per il Paese e per il mondo per salvare vite e la tua autostima ne ha beneficiato non poco.

Adesso hai un motivo in più per sentirti sollevato. La tua adorata sorella è tornata a casa.

Ha varcato, insieme al resto del clan, quel portale di teletrasporto di cui tanto hai abusato nei precedenti mesi per esercitare le tue arti della seduzione. Accartocci il pensiero e lo butti nella pattumiera del tuo cervello, perché è il tempo di abbracciare Susan Storm Richards, la Donna Invisibile.

- Bentornati - le dici, all'altezza delle orecchie, mentre affondi in un ingombrante piumino. Sia lei, sia tuo cognato, sia i tuoi nipoti sono bardati per un tempo da neve. - Da dove venite di bello?

- Il Perito Moreno - risponde Reed Richards.

- Sarebbe? - domandi candidamente. La geografia terrestre, ammesso che sia una località terrestre, non è il tuo forte. Il colmo è che se ti chiedessero dove si trova il pianeta madre dei kree, avresti più probabilità di azzeccare la risposta.

- Un ghiacciaio della Patagonia. Magnifico. Spettacolare - risponde entusiasta il giovane Franklin Richards.

- Esatto. Questo è il senso di questi mesi... abbiamo visitato altri pianeti e altre dimensioni, ma non avevamo mai visto con i nostri occhi...

- ... gli spettacoli della Natura del nostro mondo la Terra ha così tanto da offrire bla bla bla, l'abbiamo già sentito questo discorso - interrompi Reed e ti lasci sfuggire una spruzzata di inattesa acidità, covata da mesi di lontananza.

- Tutto bene, tesoro? - ti accarezza i capelli tua sorella.

- Sì, tutto bene, ha solo perso la pazienza a stare solo con me - stempera i toni Ben Grimm, intervenuto come un calciatore falloso su una palla vicina al goal.

Per farti perdonare, concedi un sorriso a trentadue denti e l'abbraccio più stretto che puoi a Mr. Fantastic, che di certo non si farà male con i suoi poteri elastici e con cui in realtà non ce l'hai davvero.

- Abbiamo saputo che vi siete fatti notare ultimamente. Poi dobbiamo sistemare alcune questioni...

- Se ti riferisci agli incidenti diplomatici... - ti anticipa Ben.

- ... ne parleremo dopo esserci sistemati e organizzati e aver parlato del più e del meno davanti a una tavola imbandita - frena la discussione Susan e le sei grato.

- Vi siete divertiti, campioni?
- Sì, zio, è stata pesante ma fichissimo - risponde Valeria, con cui devi ancora prendere sufficiente confidenza. L'anno passato lontani, combinato al fatto che è (ri)apparsa da poco nelle vostre vite, non ha aiutato a farvi legare.

Non dovrebbe sorprenderti più niente, ormai, eppure non ti aspettavi né che Reed cucinasse per tutti stasera, né che fosse tutto così buono.

- Ricette imparate in giro per il mondo, eh?
- Sì, e prima che facciate commenti maschilisti, avete idea di quanto sia più facile per me cucinare una *moussaka* rispetto a, che ne so, sintetizzare la miscela delle molecole instabili? La gastronomia è chimica, in fondo.

- Solo che non hai mai avuto il tempo e la pazienza di cimentartici, no?

- Esatto. Finalmente sto trovando la quadra per potermi dedicare a... tutto.

Senza volerlo, cala un silenzio sulla tavolata. Può accadere, quando la più prodigiosa mente del pianeta è caduta in una delle sue indecifrabili ponderazioni.

Perdete la cognizione del tempo nell'aggiornarvi l'uno con l'altro su quello che avete fatto,

nonostante vi siate tenuti in contatto ogni giorno, più volte al giorno. Dal vivo è un'altra cosa.

Un velo di malinconia cala sul tuo viso all'idea che questo possa essere un momento fugace ed estemporaneo.

- Intendete ripartire dopo il matrimonio? - chiedi, cercando di non apparire come il bambino che vuole che i genitori rimangano a casa a giocare con lui, piuttosto che andare al lavoro. L'espressione di sollievo che assumi nel minuto successivo sarà invece inequivocabile.

- Ne stavamo giusto parlando e... probabilmente no, potremmo cogliere l'occasione di ritornare in città in pianta stabile, nei limiti delle nostre... occupazioni. I ragazzi hanno imparato tantissimo in questi mesi, più che su qualsiasi libro di scuola, ma hanno altrettanto bisogno di fare una vita il più normale possibile, tra i loro coetanei.

- Sono d'accordo.

Mentre aiuti il leader del gruppo a mettere i piatti sporchi in una lavastoviglie futuristica - che li laverà e li riporrà al proprio posto in meno di cinque minuti - ne approfitti per toglierti un tarlo che sta scavando nella tua testa.

- Reed, ascolta... tu ci hai raccomandato di non abusare del teletrasporto... ma può dare effetti collaterali?

- Ne hai abusato?

- Potrei averlo fatto. Non rimproverarmi.

- Non lo farò, ti sento già abbastanza... teso. Ascolta, la risposta non è affatto semplice, persino per me. Non abbiamo abbastanza dati in materia, dal momento che non divulghiamo su larga scala questa tecnologia. Ci sono diverse tecniche per il teletrasporto, dalla smaterializzazione all'uso di portali dimensionali, che di base però possono prevedere che un corpo venga scomposto alla partenza e ricomposto all'arrivo. Apparentemente non ci sono effetti macroscopici su organismi complessi come noi, ma chi può dirlo a lungo termine? Con tutto quello che abbiamo visto, dai pasticci di Victor in poi, sappiamo che abbiamo una qualche forma di anima. Viene coinvolta nel teletrasporto? Se sì, come? Ripeto, se dal punto di vista fisico posso ragionevolmente escludere danni, grazie anche alla sperimentazione su altri mammiferi e primati, non posso escluderli del tutto a livello neuropsicologico. Per non parlare poi degli effetti sul tessuto della realtà, Stephen mi ha raccontato---

Si interrompe e ti guarda.

- Scusami, ho fatto il mio solito monologo in cui metto la gente in condizione di annoiarsi a morte e non capire niente..?

- No, affatto, sono orgoglioso di essere riuscito a seguirti, anche se la questione... che, ovviamente, non mi ero mai posto nemmeno per sbaglio... mi preoccupa. E forse potrebbe giustificare i malesseri che ho avuto negli ultimi mesi...

L'ultima parte la biascichi tra te e te, nell'ingenua speranza di non coinvolgere l'interlocutore.

- Appena ne avrai voglia, parlamene, mi interessa in qualità di tuo cognato e amico e in qualità di ricercatore.

Annuisci, mentre ti dà una pacca sulla spalla.

Lo hai ritrovato diverso. Più umano. Se non c'è qualche cospirazione dietro, questo giro del mondo in ottanta giorni deve avergli davvero fatto bene.

In linea con l'approccio degli ultimi mesi e con i dubbi sollevati sull'uso del teletrasporto, andrete in Wakanda con un jet supersonico privato, con un volo autorizzato dai due Paesi, a fronte di una durata ridottissima della traversata oceanica. Per questo andrete già vestiti di tutto punto, come se doveste andare a presenziare a un matrimonio nella Cattedrale di San Patrizio.

Ti guardi allo specchio e sorridi. E' bastato poco per ritrovare un po' dello smalto perduto in mesi di scarsa attività. Quante pollastrelle cadranno ai tuoi piedi, durante la festa?

Tutta la famiglia, a parte il caso peculiare della Cosa, sta benissimo in abiti eleganti. Avete dibattuto fino all'ultimo se optare per uno stile occidentale o tradizionale locale, alla fine ha prevalso l'orgoglio patriottico e identitario, per non fare la figura degli scimmiettatori.

Tuo cognato esce dal bagno smagrito e abbronzato, a tratti ringiovanito. Se non fosse felicemente sposato, anche lui potrebbe darti filo da torcere in fatto di concorrenza, pur puntando su un altro target di donne.

- Ma... hai inventato una macchina per la bellezza istantanea e non me la fai usare? - gli domanda Sue.

- Non ne hai bisogno.

Reed la bacia, a voler chiudere il discorso, per quel che ti pare.

- No, davvero, che cosa hai fatto?

- Io? Una... capatina urgente in un altro sistema con una stella molto brillante, diciamo.

Tutto molto sospetto, alla luce di tutto quello che vi siete detti e dell'impressione positiva che ti aveva fatto la sera precedente.

- Senza di me e senza dirmi niente? Questa me la segno al dito.

- Ricorda che io con i miei poteri non temo le rughe. Per te, invece, voglio preservare la tua bellezza.

- Sei un genio anche nell'accampare scuse. Dai, fatti aggiustare il cravattino...

Perplesso, chiama a raccolta i ragazzi e li porti sul tetto, dove vi aspetta l'aereo che piloterà Ben.

Ad accogliervi all'aeroporto di Birnin Zana, c'è l'ambasciatore americano che presto parte con un pistolotto sulla politica che fatichi a seguire con attenzione.

- ... è il primo matrimonio omosessuale nella storia millenaria del Wakanda e arriva proprio in un momento delicato...

- Non mi viene in mente un momento non delicato per il Wakanda da quando conosco la sua esistenza - interviene Ben, strappandoti una risata.

- Touché, signor Grimm.

- Da quando sono legali le unioni gay?

- Non è un argomento di cui conviene parlare più di tanto, ma la legge è un retaggio del brevissimo e controverso interregno in cui T'Challa è stato Imperatore d'Africa ed è stato in pratica... plenipotenziario.¹

A te non interessano più di tanto questi discorsi; ti basta sapere che il buon vecchio T'Challa è *desaparecido* e che l'avvicendamento sul trono non è indolore. Nel tragitto verso il complesso in cui sarete ospiti, provi ad avere l'occhio del turista che Susan e Reed vantano di aver allenato in questi mesi. Il Wakanda rimane un posto sconcertante, nella sua commistione tra passato e futuro, natura e tecnologia.

- Benvenuti! Grazie di aver accettato il mio invito, è sempre un onore - vi accoglie N'Kano, noto come Vibraxas, con una diplomazia e un savoir-faire inediti. Del resto, ti era inedita anche la

gamma delle sue inclinazioni sessuali. Indossa un abito cerimoniale che dev'essere tipico.

- Grazie - lo saluti con un abbraccio il più possibile virile. Rivedendolo, ti fa tornare in mente il periodo in cui avete militato nello stesso gruppo, periodo che tendi a dimenticare. A meno che non sia un effetto collaterale da abuso di teletrasporto.

- Grazie a te per l'invito. Siamo felici di essere qui, in un momento storico per il vostro Paese. - N'Kano annuisce a Sue, poi gli si illuminano gli occhi quando vede Franklin Richards.

- Ciao! - si abbassa per abbracciarlo.

Immagini quanto sia alienante per lui questo incontro: una versione adolescente e futura del bambino è stata il suo migliore amico, prima di essere fagocitata - e, di fatto, cancellata - da un paradosso temporale. Anche quando questo piccolo Franklin crescerà, sarà comunque una persona diversa, che non ricorderà le avventure vissute insieme allo sposo.

E tuo nipote è abbastanza sveglio da saperlo.

- Ma che fine avete fatto ultimamente? - domanda candidamente il futuro sposo.

- Perché? Non è che abbiamo l'abitudine di sentirci, purtroppo... - ti gratti la chioma bionda.

- Lo so, ma ho un Alert su di voi e le notizie notificate su di voi negli ultimi mesi sono state a dir poco scarse.

- Inquietante - commenti tra i denti.

- Da quando è... tornata Valeria è cambiato tutto per noi - interviene autorevole Reed - E' scattato qualcosa in noi... l'istinto di dedicarsi alla famiglia, di avere una vita vagamente normale. E soprattutto, di recuperare il tempo perduto con nostra figlia. Per questo abbiamo deciso di lasciare New York e starcene per conto nostro, a girare il mondo.

- Chissà in quante avventure vi sarete imbattuti...

- Al contrario. Ho messo a punto un'applicazione stocastica in grado di elaborare una serie di variabili e selezionare mete con la minore probabilità di incidenti, crisi, incontri con metaumani malintenzionati, eccetera. Quindi è stato tutto molto tranquillo. Tranne per emergenze, abbiamo usato i mezzi dei... comuni mortali.

- *Fantastico!* Cioè, scusate, non voleva essere una battuta.

- Voi, piuttosto? Dov'è il resto della Fantastic Force?

- Oh, be'... in realtà siamo partiti a razzo e siamo finiti a.... - s'interrompe per evitare una scurrilità. - Abbiamo perso un po' di pezzi per strada, ciò non toglie che abbiamo fatto e stiamo facendo tanto, contro epidemie², disastri naturali, colpi di stato e guerre stellari³...

- Ho letto qualcosa e sono fiero di voi - rivela a sorpresa Reed - E' qualcosa che avrei sempre voluto fare con i Fantastici Quattro: utilizzare le nostre conoscenze e i nostri poteri per aiutare le nazioni più fragili. Purtroppo, tutte le simulazioni di questo tipo che ho avviato finiscono con scenari distopici e ho lasciato perdere, in attesa di trovare la variabile giusta.

- Vi sembrano discorsi da fare prima di un matrimonio? - li interrompi.

- Sarò contento di riprenderli dopo i festeggiamenti, se avremo modo, ma in effetti tra poco inizia la cerimonia e mi attendono. Mi auguro sarà di vostro gradimento. A più tardi.

Mentre si allontana, Susan commenta:

- Com'è diventato maturo.

- Già. Sono proprio contento per lui - dici, con un grado di convinzione che neanche tu sai. Di certo è cambiato dai tempi in cui era una testa calda che persino tu dovevi tenere a bada. Il colmo dei colmi.

Iniziate a prendere posto nel Tempio della Tranquillità.

- Chi sono i testimoni? Le facce mi sono familiari... - dice la Cosa, guardando in direzione dell'altare in cui sono presenti alcuni volti noti.

- Sei serio? Posso capire per Raphael Suarez... amico di Lyja che ora si fa chiamare Laser perché spara laser dalle mani grazie alla tecnologia skrull - e tutti ti guardano storto perché pensano che tu sia uno stalker della tua ex - ma Devlor? E' l'ex inumano, membro fondatore della Fantastic Force.

- Ragazzi, che devo dirvi, è già tanto se ricordi che esista o sia mai esistita una squadra del genere.

- Io ho *guidato* quel gruppo, anche se non lo metto in grassetto nel mio curriculum.

Ti guardi attorno nell'edificio gremito di persone. Avranno cercato di mantenere un basso profilo, ma è pur sempre una cerimonia pubblica. Ci sono frotte di curiosi e giornalisti.

E di donne.

Non capisci come si faccia a essere razzisti. Ci sono ragazze stupende qui, ti gira la testa e non è per il caldo.

- Non ci hanno nemmeno presentato lo sposo. Chissà com'è.

- Confesso di essere curioso.

- Certo che l'assenza delle maggiori autorità è assordante.

- Se ho imparato abbastanza in questi anni, intravedo però molte forze dell'ordine in borghese - dice Ben, atteggiandosi da agente segreto dei tuoi stivali.

- E' giusto che sia così. L'ambasciatore ha fatto capire che hanno scelto questo momento, in tutta fretta, nel timore che il nuovo sovrano abroghi la legge di T'Challa. N'Kano sta comunque mandando un messaggio politico, con tutti i rischi che ne derivano.

- Oh, quello dev'essere lo sposo... cioè, l'altro sposo! - indichi verso il portale d'ingresso.

Una parte di voi rimane stranita alla vista del futuro marito di Vibraxas. Già dovete aver superato l'idea che possa sposarsi con un uomo, adesso dovete superare il preconetto che non sia di colore ma caucasico, con l'aggravante che sia un aitante giovane dai capelli biondi e gli occhi azzurri.

Molto simile a te o alla versione adulta di tuo nipote. Imbarazzante.

Nessuno avrà il coraggio di parlare di questo dettaglio a voce alta.

- Bellissimo ragazzo... - commenta semplicemente Susan.

- ... per l'ulteriore gioia dei conservatori - sottolinea Reed, visibilmente pensieroso.

Trastulli con il tuo Starkphone durante il passaggio del ragazzo nella navata principale e cerchi notizie sul più diffuso motore di ricerca. Anche se non emergono moltissimi risultati, ce n'è abbastanza per fare gossip.

- Si chiama Hugh Kidman, era un funzionario dell'ambasciata australiana qui nella capitale.

Per quel che ne capisci, la cerimonia ha qualcosa di ecumenico, cerca di conciliare la tradizione occidentale-anglosassone e la tradizione africana locale, per far sentire a casa entrambi gli sposi. Ci sono danze e musiche del genere che non si usa nelle vostre chiese o nei vostri riti civili.

Sei quasi sovrappensiero quando dal fondo del tempio inizia a sollevarsi un certo chiacchiericcio, che nel giro di trenta secondi si tramuta in schiamazzi, abbastanza forti da bloccare il ministrante del culto.

- Che succede? - domanda a voce imperiosa dall'altare.

A quel punto tu e gli altri Fantastici Tre vi siete alzati dalle vostre panche per appurare la situazione alle vostre spalle. C'è un certo tumulto e dipende dal fatto che stanno facendo irruzione personaggi incongrui con il contesto: gente comune che agita cartelli di protesta - su più d'uno campeggia la parola «Desturi» - e, ancora più preoccupante, gente avvolta in avveniristiche armature o dotata di probabili armi.

Uno di loro, che ha l'aria di un capopopolo, inizia a urlare alla platea presente:

- Prima aprite le porte agli stranieri..! Poi cercate di mettere una femmina sul sacro trono..! Adesso questo... un matrimonio blasfemo tra maschi, tra un wakandiano e un bianco..! Basta! E' ora di ritornare alla normalità!

Gli agenti in borghese che Ben aveva notato si palesano grazie alle armi puntate contro gli intrusi.

- Come temevo - dice Reed.

- Come prevedevo - dice Ben.

- Non dire che è tempo di distruzione, per favore... questo è un bel casino e basta - dici alla Cosa, seriamente preoccupato. E' una polveriera piena di civili.

E quando esplode il primo colpo si scatena il caos.

2 - Continua...

Un episodio particolarmente dialogico, intimista e politico. Come prevedibile, il prossimo episodio inizierà all'insegna dell'azione. In accordo con i nostri autori di Pantera Nera, introduciamo il concetto dei Desturi (pare che in swahili voglia dire «tradizione»), partorito nella serie originale scritta da Reginald Hudlin al di fuori della nostra continuity; come spesso accade, le strade che prenderemo saranno diverse. Nelle pagine della nostra serie *Black Panther*, Carlo Monni e Carmelo Mobilia stanno narrando la difficile successione al trono della nazione fittizia.

1 Negli altrettanto controversi episodi #16-20 (raccolti nell'Ultimate Edition #4) di *Worldwatch*.

2 Come riferito in *L'Uomo Ragno* #70.

3 Potrebbe essere un riferimento a *Vendicatori* #52/60 di Fabio V.